

IL TASSELLO INNAMORATO

C'era una volta un triangolo rettangolo isoscele di nome Alfredo; disperato piangeva di giorno e di notte perché cercava l'amore.

Ogni giorno si svegliava e si asciugava le lacrime per poi uscire di casa e cercare l'amore, inutilmente. Ogni sera si ritrovava sul divano a piangere disperato: non trovava nessun triangolo che combaciasse alla perfezione con lui.

Finché una sera, mentre stava mangiando disperatamente un piatto di mac and cheese, ebbe un'idea geniale.

"Ho deciso, partirò in viaggio!" disse Alfredo fra sé. Così fece la valigia e mise all'interno tutte le sue camicie più belle a forma di trapezio rettangolo.

Il giorno dopo partì per un viaggio lungo: New York, Canada, Bologna, Londra, Vienna, Hollywood, Chicago, San Francisco, Berlino e Parigi.

A New York comprò due magliette con scritto "I love NY" per lui e per la sua futura fidanzata.

In Canada andò a slittare sul monte più alto del Canada e lì comprò dello sciroppo d'acero.

A Bologna, quando arrivò, andò subito a mangiare i tortellini bolognesi e poi andò a visitare la torre degli asinelli.

A Londra andò a visitare il museo di Harry Potter e ad osservare il Big Ben.

A Vienna andò a visitare il castello della principessa Sissi.

A Hollywood andò al cinema più grande e incontrò dei VIP famosi.

A Chicago mangiò la pizza tipica del posto.

A San Francisco camminò sulla strada più famosa: la Lombard Street.

A Berlino guardò il memoriale del muro.

Dopo tantissimi giorni di viaggio, a Parigi finalmente accadde: trovò la fidanzata perfetta: un triangolo rettangolo isoscele di nome Eva, che combaciava con lui alla perfezione. Insieme andarono a mangiare dei macarons sulla torre Eiffel dove quella notte Alfredo le chiese di sposarla proprio lì, sulla torre più romantica del mondo e lei senza pensarci disse di sì.

Due giorni dopo, a Los Angeles, si sposarono.

Tornarono a Bologna a vivere a casa della nonna di Eva.

Un mese dopo Eva e Alfredo fecero 8 figli quadrati (nati dall'unione dei due triangoli rettangoli isosceli).

Una volta cresciuti gli 8 figli diventarono degli architetti e ricevettero un ruolo importante: tassellare un piano, un portico di Bologna, famosi per essere Patrimonio mondiale dell'Unesco.

Insieme e vicini infatti i quadrati formavano un piano e formando i 360° riuscivano a non lasciare neanche un minimo buchino, creando così uno dei portici più belli della città, visibile ancora oggi.

Autrici: Eva e Camille

Classe V

Scuola elementare di Cureglia - Svizzera
Insegnante di riferimento: Elisa Rossini